due decenni di sanguinose battaglie, i Romani ottennero la vittoria, diventarono signori indiscussi del Mediterraneo e della Penisola italiana ed espansero gradualmente il proprio dominio fino ai territori abitati dai Taurini, modificandone radicalmente l'economia, l'organizzazione politica, la lingua e la cultura.

Dopo la catastrofica invasione di Annibale, dei Taurini non si ebbe più notizia per quasi due secoli, fin quando non furono trascinati nell'orbita culturale e politica di Roma. A partire dalla metà del II secolo a. C., i Romani cominciarono a conquistare e colonizzare le coste liguri e parte della regione subalpina nordoccidentale, fondandovi numerose città. Nel 100 a. C., dopo aver sconfitto la grande tribù dei Salassi, crearono una colonia a Eporedia, l'odierna Ivrea, nel Piemonte settentrionale, per farne un avamposto adibito al controllo del territorio. L'espansione dell'influenza romana nell'Italia settentrionale proseguì inesorabile, ma non interessò l'area di insediamento dei Taurini prima della metà del I secolo, quando Giulio Cesare attraversò il Monginevro con cinque legioni per dare il via alla conquista della Gallia. La guerra gallica, scoppiata nel 58 a. C., durò cinque anni; poiché è noto che ogni inverno Cesare e alcuni dei suoi legionari facevano ritorno in Italia, è ragionevole supporre che avessero stabilito l'accampamento nell'area in cui, di lì a breve, sarebbe sorta Torino. Il Piemonte passò dunque sotto il dominio dei Romani e ai suoi abitanti fu conferita la cittadinanza nel 49 a. C.; sette anni più tardi, la regione fu ufficialmente riconosciuta come provincia dell'Impero. D'altronde, per i Romani ottenere il controllo dei territori abitati dai Taurini e dei valichi alpini era divenuta una necessità strategica nell'ambito della campagna di conquista della Gallia. Tutto era ormai pronto per fondare una città che fungesse, come già molte altre nell'Impero, da avamposto militare e centro di governo, e che grazie alla sua posizione geografica favorisse il controllo delle comunicazioni lungo il tragitto verso le Alpi. I conquistatori scelsero quindi una zona sulle sponde del Po, in prossimità della convergenza con i suoi affluenti – la Dora Riparia, la Stura di Lanzo e il Sangone – e in un punto di facile attraversamento: fu così che ebbe origine la città di Torino.

3. *Augusta Taurinorum.*

La data esatta della fondazione di Augusta Taurinorum, «la città augusta dei Taurini», è tuttora oggetto di discussione, così come le circostanze in cui avvenne. È possibile, infatti, che la colonia sia stata fondata due volte: la prima per mano di Giulio Cesare, la seconda a opera